Anno XIII. Sabbato 7 Settembre 1878 N. 216

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 4 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto, 29 luglio, che istituisce un Consolato italiano in Tamatavare, con giurisdizione nell'Isola di Madagascar.

3. Id. 29 luglio, che erige in Corpo morale la Compagnia della Misericordia di Lugo (Ravenna).

4. Id. 29 luglio, che erige in ente morale l'Asilo infantile da istituirsi nel comune d'Argegno (Como) in forza del testamento del fu Aristide Ambrosoli.

5. Id. 29 luglio, che erige in Corpo morale il lascito Trilii in Roccaraso per doti matrimoniali a zitelle povere.

6. Disposizioni nel R. esercito, nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

La direzione dei telegrafi avverte che sono stati aperti a Castrofilippo (Girgenti) e in Montefano (Macerata) nuovi uffici telegrafici.

Da un discorso del deputato Gabelli

Il discorso del deputato Gabelli a' suoi elettori è notevole per molte cose. Non consentendoci lo spazio di tutto riferito, ne diamo qualche brano.

Prima di tutto, per rispondere a chi l'accusa di quanto disse l'anno scorso circa alle *condizioni del mezzodì d'Italia*, ei dice questo:

« La frase più dura e che ha fatto il massimo senso è stata questa: « La nostra onestà più diffusa e più seria. » Ho rovistato nuovamente statistiche penali e statistiche dell'istruzione pubblica e statistiche di prodotti, e quindi di attività, per vedere se e quanto avessi avuto torto, e sciaguratamente i numeri seguitavano a darmi ragione, e fin troppa ragione.

« Abbiamo avuto negli ultimi anni in Italia una media di 34,000 reati di sangue. Dei 34,000 reati di sangue 11,500 sono commessi nelle Provincie settentrionali, dove abbiamo 16 milioni di abitanti, 22,500 nelle Provincie meridionali dove ne abbiamo circa 11 milioni e mezzo.

« E non solo i reati si commettono in maggior numero mano a mano che si va verso mezzodì, ma vi sono più gravi. Lo dimostrano i numeri esposti nelle ufficiali statistiche delle carceri.

« Le Corti d'assise in un solo anno hanno dispensato 56,000 anni di Casa di Forza: di questi 56,000 anni di lavori forzati, dispensati dietro verdetti dei nostri giurati, che particolarmente pei reati di sangue hanno una singolare bontà di cuore, 49,000 toccano ai meridionali, e 7,000 ai settentrionali. (*Sensazione*).

« Notate che la bontà di cuore dei signori giurati è ancora maggiore verso il mezzogiorno che verso il settentrione; le cause attenuanti abbondano mano mano che si va giù colla latitudine, e diminuiscono invece le cause aggravanti: la *forza irresistibile* par che sia più irresistibile quando si va verso il mezzogiorno, che quando si va verso settentrione. (*Risa prolungate*).

« A questi numeri potrei aggiungere una lunga fila d'altri, che ho qui sotto gli occhi per dimostrare la ragionevolezza, l'onesta del desiderio espresso lo scorso anno, che la principale influenza nel Governo fosse ottenuta dalle regioni, nelle quali la civiltà è più avanzata, l'onestà più diffusa e più seria.

« Del resto, poichè tanto si disse che bisognava fare anche delle buone ragioni un sacrificio sull'altare della patria, che il mettere troppo in evidenza certe piaghe poteva accrescere la difficoltà di governare, lasciamole pur lì, e mettiamo pure a dormire anche le statistiche.

« Non toccherò dunque più questa corda dolorosa dei confronti tra l'una parte e l'altra d'Italia, ma volendo parlare delle condizioni in cui si trova il paese, mi sarà spero, concesso di ricordare talvolta che queste condizioni sono l'opera di un partito che ha il suo maggiore sviluppo, il suo più gran numero di proseliti nelle regioni meridionali; che l'influenza, quindi da cui le condizioni del paese derivano è l'influenza meridionale. »

Riportiamo oggi anche il seguente brano *sul governo del Depretis, del Nicotera e del Crispi*:

« Il Depretis è morto. Domandò un giorno alla Camera che rispettasse i morti, ed io sarei dispostissimo a non parlare del Depretis e delle opere sue so (almeno politicamente) non credessi alla risurrezione della carne. Io ho *paura*, vera *paura* d'una risurrezione Depretis. Se ne sono veduto tante a questo mondo delle risurrezioni, che credo bene di guardarsi con quattro occhi da una terza incarnazione di un Ministero Depretis. Non mi piglio però la briga di tornare al celebre programma di Stradella, di ricamarvi sopra una centesima o millesima critica.

« I programmi sono presso a poco tutti uguali, specialmente sono uguali i programmi di chi aspira al posto di ministro o di presidente del Consiglo. A esaminare programmi non ci si trova proprio sugo. Il Depretis era venuto su per rimettere il paese, diceva lui, dalle tristi condizioni in cui era caduto. C'era da riparare allo *sgoverno di 16 anni*, alle molte illegalità commesse dagli uomini del partito di destra; occorreva riaffermare che il Governo deve stare nei limiti della legge, che il Governo non può essere un partito, che dev'essere condotto solo dall'idea del bene generale; tutto questo non aveva fatto la destra e doveva farlo la sinistra, e per essa il Ministero Depretis.

« Per qualche tempo, in verità breve assai, le frasi del programma bastarono a fare le spese dell'accontentare molti. I lamenti cominciarono presto.

« Erano necessari dei provvedimenti serii riguardo la pubblica sicurezza. Come sieno andati gli affari della pubblica sicurezza in Sicilia durante il Ministero Depretis-Nicotera non dico, perchè tutti sanno; l'ultimo brigante è stato l'ultimo per lo meno una sessantina di volte e le condizioni della pubblica sicurezza in quel paese non hanno migliorato, benchè il ministro Nicotera non abbia punto badato alle legalità.

« C'era un modo di governare molto *eccezionale* in Sicilia durante il governo Nicotera, ma di leggi che abilitassero a governare come si governava non se ne erano votate. Era però naturale che non se ne desse per inteso il Depretis, il quale nella parte sua delle finanze faceva peggio che non facesse il Nicotera per l'interno.

« Dirò di alcune delle illegalità, degli arbitrii del ministro Depretis tanto per darne un'idea perchè l'enumerazione di tutte sarebbe eccezionalmente lunga.

« L'amministrazione di Firenze andava a rotoli. Il fallimento batteva alle porte della città, i voti dei cui rappresentanti avevano tanto contribuito a far salire la sinistra. Senza farne domanda al Parlamento furono dati danari a Firenze, cercando sottrarsi ad un controllo che è la base delle nostre guarentigie costituzionali. Ci voleva però altro che i piccoli aiuti dati sotto mano! Dico piccoli benchè si trattasse di parecchi milioni per ciò che il paragone all'entità dei debiti di Firenze. Dei milioni dati si disse nulla alla Camera. Ed è stata la prima volta che ciò avveniise. Gli sgovernatori di destra non l'avevano fatto mai.

« Messo sulla via il Ministero Depretis ci provò gusto, e seguitò a spendere come e quanto gli pareva senza curarsi punto del Parlamento.

« Il ministro della guerra, il quale aveva, per certi suoi criterii forse non mal adombrati nel mio discorso di Conselve, trovato che dovevano seguirsi sulle promozioni degli ufficiali criterii diversi da quelli dell'anzianità e del merito, ha scoperto che la destra aveva lasciato indifeso il paese, l'aveva mantenuto in una condizione pericolosa. E il ministro Depretis non si fece punto scrupolo di dare al ministro della guerra i milioni domandati senza darne niente affatto il conto al Parlamento.

« Disporre del solo danaro non bastava. Bisognava mutare le organizzazioni e senza dir verbo alle Camere un bel giorno con un paio di decreti si abolisce un Ministero e se ne crea un altro.

« Un'altra e più grossa e poi farò punto su questi ricordi.

« In Sicilia la legge aveva determinato che fosse costruita una ferrovia di congiunzione tra le due linee Palermo-Girgenti e Messina-Siracusa. Per legge era scelta la linea di Montedoro.

« I progetti erano compiuti e dati gli appalti, ma quando si cominciarono i lavori si è dovuto riconoscere che non era possibile costruire la ferrovia che con una spesa maggiore. Ebbene: si è dato un milione all'appaltatore e si è sciolto il contratto.

« In sostituzione di questa ferrovia votata dalla Camera il ministro Depretis ha aperto gli appalti per lavori di due linee, quella per le Caldare e quella per Vallelunga, impegnando ad occhi chiusi, (e l'ha dimostrato l'attuale ministro dei lavori pubblici senza la cui energica resistenza il fatto sarebbe oggi compiuto) il paese in una nuova spesa di una sessantina, e forse ottantina di milioni.

« Gli appalti sono stati dati senza che il Parlamento accordasse i fondi, senza che una legge consentisse le nuove linee, lacerando anzi quella legge che imponeva la costruzione della linea di Montedoro.

« Più in là non si poteva andare.

« Ancora un altro particolare. Il ministro Depretis ha concluso delle Convenzioni pell'esercizio delle ferrovie, che poi sono andate a monte. Un articolo di queste Convenzioni determinava che fosse fatto il riscatto dell'opificio di Pietrarsa e Granili, esercitato da una società quasi in istato di fallimento. Le convenzioni non sono state presentate alla Camera. Pure un bel giorno Depretis fa un contratto colla Società e fa che il Banco di Napoli intervenga nel contratto come sovventore di danaro; spedisce l'ispettore Passerini come incaricato del Governo a dirigere gli stabilimenti; impegna lo Stato senza che nessuno sappia come, quanto, e fa un patto col Banco di Napoli di sovvenire l'opificio delle somme occorrenti per mandare avanti pel Governo un'impresa sull'orlo di fallimento. Il Parlamento finchè non venne il Baccarini a cercare di sanare con una proposta l'operato del Depretis, seppe nulla.

« Tuttavia le illegalità e gli arbitrii non sarebbero bastati. Tanto numero di voti era assicurato, tanta maggioranza aveva per sè il Ministero Depretis, ch'era necessario qualche cosa di più grosso delle illegalità e degli arbitrii per iscuoterlo.

« C'era del disgusto, ma non si era arrivati ancora a rinnegare il programma di Stradella. Occorre un fatto di violata fede pubblica, di immoralità (perchè è vera immoralità abusare del secreto altrui) perchè il paese si risvegliasse.

« Il ministro Nicotera, o chi per esso, abusava dei telegrammi privati dandoli ai giornali suoi amici. A questo punto l'indignazione pubblica è scoppiata. L'Italia è un paese che delle superstizioni ne ha parecchie. Vedo in molti luoghi ancora moccoli appesi sotto immagini e quadri col *P. G. R.* ma davvero non conterei fra gl'inutili voti quello del quadro col *P. G. R.* se lo trovassi appeso sotto la santa immagine della gamba di Vladimiro, alla quale dobbiamo la liberazione dal ministro Nicotera. (*Ilarità prolungata*).

« Del resto poi cademmo dalla padella nelle brage.

« L'onorevole Crispi, prima di essere ministro e dopo essere stato ministro, ha esercitato con molto successo l'avvocatura. Il ministro Crispi, nella sua qualità di avvocato era stato in intime relazioni colla Società Charles Vitali e Picard, d'infausta memoria.

« Il Crispi, innalzato a presidente della Camera dei deputati, era naturalmente l'uomo indicato nel caso che occorresse un ministro Gli fu proposto di essere ministro dell'interno. Accettò colla condizione che fosse prima votata dalla Camera una Convenzione, la quale dava 11 milioni e mezzo circa alla Società Charles-Vitali e Picard.

« L'on. Depretis non ne ha fatto mistero; disse anzi alla Camera che bisognava votare questa Convenzione, e presto, perchè non avrebbe altrimenti potuto risolvere la crisi ministeriale.

« Era un nascer male.

« Faceva un certo senso il vedere che una crisi ministeriale dipendessa dalla ratifica e dall'accettazione per parte della Camera, di un contratto per interesse privato. Ciò non ostante, la Camera ha votato sul tamburo e senza studiare la Convenzione, e Crispi è divenuto ministro.

« Il suo regno è durato abbastanza poco perchè se ne possa fare una storia.

« Gli unici fatti importanti del Ministero Crispi sono la nascita e la morte.

« Il ministro Crispi è morto sotto una questione d'immoralità più grave di quella, sotto cui è caduto il ministro Nicotera.

« Accusato di bigamia si difese perfettamente davanti ai Codici, non ha potuto difendersi davanti alle coscienze rette. È perfettamente vero che Crispi non era bigamo, perchè è verissimo che era *trigamo* e che dalle conseguenze che il Codice minaccia a chi sposa due donne lo salvava il fatto di averne sposato tre. (*Ilarità prolungata*).

« Ma domando io, signori, miei se in un paese onesto non debba nascere un'indignazione superiore a quella che avvenne quando fu portato a cognizione del pubblico questo fatto. Il ministro Crispi è caduto; che cadesse e cadesse così non mi fece molta meraviglia perchè dei ministri ne possono sorgere dei buoni e de cattivi, ma questo mi fa maraviglia: che venendo il Crispi alla Camera il giorno dopo rassegnate le dimissioni, una quarantina di onorevoli andassero a stringergli la mano quasi a protesta contro la condanna che aveva costretto il ministro dell'interno a dimettersi.

« Questo, signori, mi fece molta più maraviglia che la caduta e le ragioni della caduta. »

BOZZETTO CARATTERISTICO

Al *Vorarlberger Volksblatt* (*Giornale del popolo del Voralberg*) il priore dei Trappisti di Banjaluka, il reverendo padre Vendelino Pfanner, manda il seguente bozzetto:

« Nel pomeriggio del giorno tale, racconta il reverendo Priore, entrarono gli austriaci e *il generale diede la città al saccheggio.* I soldati austriaci spezzarono le porte dei magazzini e gettarono le merci sulle strade affinchè il popolo se le dividesse. Qual giubilo nel popolo! Dei nostri 130 operai non ve ne fu uno che non portasse a casa degli oggetti pel valore di 10 a 100 e più fiorini. Oggi continua. Non ho mai visto sudare gli operai nel lavoro (*sic*) come ieri. Lo feci osservare a quella buona gente, ed uno di questi mi rispose: « Eh, *Gospodine*, tu in un mese non ci dai tanto quanto oggi ho conquistato (*sic*) ». Tutto ciò che esiste in questi negozi se lo portano via. In parte indossano i nuovi abiti sulle loro vesti sudate. Uno s'era cinto di una correggia ricamata in oro, dalla quale pendeva la sciabola d'un *beg*, dorata e sparsa di pietre preziose. Balle di panno, sacchi di caffè, di riso, di ferro, tutto insomma portarono a casa. Stamani incontrai questa gente carica di bottino già alle 7, quando me ne andavo dal generale; alcuni anzi s'erano procacciati de' carri per condurre il bottino. Portavano anche vacche e vitelli. Mi raccontarono anche che i soldati austriaci scannarono i bufali e buttarono al popolo i pezzi o crudi o arrosti: una vera festa del popolo!...

« Oggi c'è tanta gente nelle vie e nel mercato turco che non si può nemmeno camminare. Ognuno vuol portar molto a casa. Oggi non abbiamo potuto trovare nemmeno un operaio, perchè l'allegria e la preda sono troppo grandi nella città. Io non me ne ho a male; anch'io desidero loro di cuore la vacca e le opanche, le caldaie, le brache, le pelli, le balle di stoffe, i sacchi di caffè. Quando passai a cavallo per i campi vidi gli orti turchi, dove crescono i meloni e le zucche, interamente spogli. I guardiani dovettero fuggire e il popolo si consolò con le frutta.

« Quanto tempo durerà questa felicità (*sic*) dipende del generale.

« Dopodimani festeggiamo un'altra festa quella dell'imperatore Francesco Giuseppe, e il generale m'invitò a cantare la messa.

« Noi abbiamo speciale motivo di ringraziare Dio. Io ascrivo tutto ciò anche alla preghiera dei nostri fratelli, perchè quando ispezionavo le pattuglie dei frati, vedevo che dallato al fucile avevano il rosario. La nostra Regina nel Cieli se ne è certo avveduta ».

La *Feldkircher Zeitung* osserva: « Che gli operai del convento della Stella di Maria siano una banda di ladri, si capisce. Fra i cristiani della Bosnia poco è di meglio. Ma che il brutale ladroneccio trovi la lieta riconoscenza del priore de' Trappisti, che chiama il saccheggio « un tempo di giubilo » e lo mette in uguale linea con « un'altra festa, quella dell'Imperatore » e che un giornale cattolico nell'Austria tedesca abbia l'imprudenza di esprimere nelle sue colonne questo giubilo dall'accentuato colore comunista, — ciò anche è buono a ricordarsi! »

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. del Popolo* di Torino: «Il comm. Caravaggio è tornato a Roma e si è messo a scrivere la relazione sulle risultanze dell'inchiesta a lui affidata sui fatti d'Arcidosso.

Ormai, dopo il tanto che si è publicato sulle gesta dell'ex-profeta Lazzeretti, il Caravaggio poco può rivelarci di nuovo. Solo avrà potuto accertare meglio alcuni fatti che valgono a gettare maggior luce su questo incidente che sarebbe ridicolo se non avesse finito colla spargimento di sangue.

Ed un fatto notevole che ha potuto accertare il Caravaggio si è questo: che fino al marzo di quest'anno il Davide Lazzeretti era in pieno accordo col Vaticano, il quale aveva anche mandato al Lazzeretti come coadiutore il prete Imperiuzzi.

Al marzo cessa l'accordo col Vaticano, e cominciano le scomuniche. Quale potè essere stata la causa di questo cambiamento?

Fu pure in marzo che il Lazzeretti si recò in Francia e di là non tornò che nel giugno. In Francia fece la conoscenza di un magistrato,

o i due strinsero fra loro tanta intimità, che si fecero fotografare insieme.

Fu al suo ritorno in giugno che cominciò più attiva la predicazione, non solo del nuovo *Credo* religioso, ma delle teorie socialistiche.

Quanto al conflitto avvenuto la mattina del 18 agosto, dalla inchiesta non risulterebbe che il Lazzeretti e i suoi adepti avessero formato il progetto di invadere il paese d'Arcidosso, e di spogliarne gli abitanti.

Pare che il Lazzeretti volesse soltanto andare ad occupare la chiesa e prendere il posto del parroco d'Arcidosso per continuare più efficacemente le sue predicazioni.

Il fatto è che non solo le sue teorie religiose, ma anche le sue dottrine socialiste avevano fatto breccia negli abitanti del Monte Labro. Non poche erano le famiglie che si erano lasciate accalappiare in modo da portare tutte le loro rendite al nuovo profeta, il quale poi procedeva alla divisione tenendo naturalmente una parte per sè per il servizio dell'altare. E si dà il caso appunto di una donna cui fu ucciso il marito nel conflitto del 18, la quale si trova senza nulla per aver portato tutte le sue rendite dell'anno al Profeta.

Ed un altro guaio serio è che vi sono molte cambiali in giro, e che andranno in sofferenza. I firmatari interrogati dicono che hanno firmato sicuri di non dover poi pagare. Ma intanto il Lazzaretti si era servito di qualche cambiale e l'aveva messa in commercio.

È poi stato esagerato il numero dei rimasti feriti nel conflitto del 18. Sono 4 i morti e 14 i feriti. Sono poi sopratutto stati esagerati il significato e l'importanza di questo complesso di fatti. Ma fra pochi giorni avremo la relazione del Caravaggio e potremo meglio conoscere il vero stato delle cose ».

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma: Tornasi a parlare di nuove nomine di senatori. È questo un argomento di cui il Ministero non s'occuperà se non quando abbia potuto farsi un'idea precisa sulle disposizioni del Senato, rispetto alla abolizione del macinato. Il ministro delle finanze ha continue conferenze col ragioniere generale Cerboni intorno alla compilazione dei bilanci. Affermasi che le entrate delle dogane siano risultate inferiori d'un terzo alle previsioni.

Sembra che, in seguito all'inchiesta sui fatti d'Arcidosso, intorno alla quale il comm. Caravaggio ha già presentato la sua relazione al ministro dell'interno, il prefetto di Grosseto, cav. Giusti, verrà rimosso e il capitano dei carabinieri sarà traslocato.

Annunziasi di prossima pubblicazione la circolare del ministro guardasigilli alle autorità da lui dipendenti intorno al conferimento dell'*exequatur* ai vescovi e al diritto di patronato regio. In quel documento sarebbero accennate le norme da seguire per la concessione delle temporalità agli episcopi e verrebbe fatta un'esposizione dei diritti regi.

— Il *Secolo* ha da Roma: Venne firmato il decreto proposto dall'on. Bruzzo, con cui si concede intera amnistia ai coscritti refrattari che vivevano all'estero, e che essendo rimpatriati perchè supponevano condonata la pena coll'amnistia proclamata da Umberto, vennero arrestati, essendo il condono limitato a soli sei mesi.

Il ministro Baccarini è partito per Ferrara onde assistere all'inaugurazione del canale di Volano che completa il bonifico di trentamila ettari di terreno. La lunghezza complessiva dei canali di scolo è di 150 chil. L'on. Zanardelli si tratterà a Brescia un mese.

La commissione di vigilanza sopra la giunta liquidatrice dei beni ecclesiastici scoperse delle irregolarità nel bilancio: si permettevano erogazioni a beneficio di frati e monache, e parlasi persino di pretesi debiti plateali che la Giunta stessa pagò senza osservazioni di sorta per parecchie migliaia di lire.

— Corre voce che Nigra e Menabrea furono chiamati a Monza per conferire col re e col ministro Corti sulla situazione estera.

ESTERO

Austria. La *Serbske Novine*, giornale ufficiale di Belgrado, pubblica il trattato di commercio e ferroviario firmato l'8 luglio fra il conte Andrassy ed il sig. Ristich. L'Austria si impegna a prolungare la sua rete ferroviaria sino a Belgrado, mentre che la Serbia completerà la sua linea sino ad Alexinatz colla congiunzione alla linea di Mitrovitza, Salonicco ed a quella di Nisch Adrianopoli. Le stipulazioni commerciali sono vantaggiosissime per la Serbia; è un passo verso l'unione doganale progettata.

Francia. Il *Secolo* ha dal Palazzo dell'Esposizione, 5: Nella seduta di ieri i presidenti dei gruppi hanno deciso che si pubblichi la lista delle ricompense sol quando sarà completa, il che avverrà solamente verso il principio di ottobre. I signori Berger e Dietz-Monnin vennero invitati a far togliere, nelle sezioni francesi ed estere, gli affissi che alcuni espositori avevano posto vicino ai loro prodotti, coi quali annunziavano i premi loro assegnati, e che avevano potuto conoscere per le indiscrezioni dei giurati.

È molto probabile che si prolunghi l'Esposizione oltre il termine prefisso. Quest'oggi si riunisce il Congresso socialista a Grenelle, in casa del cittadino Finance. Duecento circa sono i membri convenuti. Una società di giovinette, presieduta dalla signorina Maria Tayan, sta preparando dei concerti. È arrivato il granduca Costantinowich.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 74) contiene:

(*cont. e fine*)

647. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa davanti il Tribunale di Tolmezzo da C. Plozner di Timau (Paluzza) contro G. Puntel di Cleulis, contumace, fu dichiarato compratore degli immobili esecutati il signor A. Puntel di Cleulis. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del 13 settembre corr.

648. *Avviso.* Olinto Viezzi di Udine, rende noto di aver prodotta alla r. Corte d'appello di Venezia la domanda di riabilitazione contro gli effetti di due sentenze.

649. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'esattrice comunale di Udine fa noto, che l'8 ottobre presso la r. Pretura del primo Mandamento di Udine, si procederà alla vendita a pubblico incanto di una casa sita in Udine appartenente a una Ditta debitrice verso l'esattrice stessa.

650. *Avviso d'asta.* L'esattore dei comuni di Bicinicco, Gonars e Trivignano fa noto che il 23 settembre corr. presso la r. Pretura mandamentale di Palmanova, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Bicinicco, Fauglis, Gonars e Claujano, appartenenti a Ditte debitrici verso l'esattore stesso.

651. *Nota per aumento del sesto.* Nel giudizio di spropriazione promosso avanti il Tribunale di Udine da G. Ronco di Tarcento in confronto di G. B. Armellini, gli stabili esecutati furono deliberati in seguito ad esperimento d'incanto al sig. A. Sansilli di Tarcento pel prezzo offerto di lire 115. Il termine per l'aumento del sesto scade il 15 corr. settembre.

652. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'esattore del comune di Spilimbergo, Pinzano, Sequals e Travesio, fa noto che il 27 settembre corr. presso la r. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto d'immobili siti in Spilimbergo, Pinzano, Sequals e Travesio appartenenti a Ditte debitrici verso l'esattore stesso.

653. *Avviso di concorso.* A tutto 20 settembre corr. è aperto presso il Municipio di Montereale Cellina il concorso al posto di maestro per la scuola maschile della frazione di S. Leonardo per l'anno 1878-79. Stipendio l. 550.

654. *Avviso.* Nella procedura pel fallimento della Ditta Antonio e Francesco fratelli Della Donna di Valvasone, il Tribunale di Pordenone ha dichiarato avere la stessa Ditta cessati i suoi pagamenti nel 20 settembre 1877.

655. *Avviso.* Nel giudizio di fallimento instituitosi contro Domenico Zanier negoziante di Pordenone, i creditori, i sindaci ed il fallito sono convocati presso il Tribunale di Pordenone pel 12 corr. onde deliberare sui proposti acquisti di beni immobili del fallito.

656. *Avviso.* Nel giudizio di fallimento instituitosi contro Battistella Valentino negoziante di Spilimbergo, i creditori, i sindaci e l'oberato sono convocati pel 3 ottobre p. v. al Tribun. di Pordenone per sentirli su crediti insinuati.

657. *Avviso di concorso.* A tutto il corr. settembre è aperto presso il Municipio di Codroipo il concorso al posto di maestra per la scuola rurale mista di Goricizza collo stipendio di l. 550.

658. *Avviso.* Il dott. Pietro Barcelli fu nominato notaio con residenza nel comune di S. Pietro al Natisone. Avendo il r. Tribunale di Udine dichiarata idonea la cauzione di lire 100 di rendita fornita ed avendo il dott. Barcelli adempiuto ad ogni altro incombente, è ora ammesso all'esercizio della sua professione.

659. 660. *Avvisi per vendita coatta d'immobili.* L'esattore di S. Vito fa noto che il 27 settembre corr. presso la r. Pretura di San Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Bagnarola appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

661. *Manifesto.* In seguito a volontaria rinuncia del titolare, è rimasta vacante la farmacia di Forgaria. Chi intendesse di aspirarvi, dovrà presentare alla Prefettura di Udine, a tutto il 20 settembre corr. la relativa istanza.

662. *Accettazione di eredità.* La eredità lasciata da Giovanni Coceano di Sedilis e quella abbandonata dalla di lui moglie, lasciando due figli in età minore, venne accettata beneficiariamente dal loro rappresentante legale Giuseppe Pividori, per di loro conto ed interesse.

663. *Avviso.* L'Intendenza di Finanza di Udine annuncia lo smarrimento di due titoli di spesa e invita chi li avesse trovati a presentarli.

Il Consiglio Comunale ha chiuso ieri a sera la prima tornata della sessione ordinaria d'autunno;

Accordando alla Deputazione Veneta di Storia Patria il sussidio di L. 100 all'anno come ha proposto l'Accademia cittadina;

Respingendo la proposta di stampare a spese comunali la relazione descrittiva dei lavori della Loggia compilata dall'ingegnere Scala, e decretando, invece, che una copia manoscritta della stessa sia depositata presso l'Ufficio tecnico Municipale, ed altra presso l'Accademia;

Modificando l'art. 93 del Regolamento di Polizia Urbana, così che i Tintori possano risciacquare nelle acque della Roggia i panni e filati che levano dalle tine, senza limitazione di tempo;

Approvando la proposta della Giunta di tenere a carico del Comune le spese di primo corredo pei Vigili, nonchè di quella pel vestito obbligatorio dei Capi-Quartieri, con un piccolo aumento a favore di questi della indennità pella stanza ad uso Ufficio che devono tenere nell'abitazione loro;

Chiudendo la seduta pubblica coll'officiare la Giunta attuale a restare in carica fino a che sia deliberato il bilancio preventivo 1879, ed esprimendo ai signori che la compongono la piena sua soddisfazione ed i suoi ringraziamenti per quanto hanno fatto come amministratori del Comune.

—

In seduta privata il Consiglio ha nominato il sig. Pascoli Valentino, Ragioniere aggiunto; il sig. Mazzolini Giacomo, dirigente il servizio delle tasse; i signori Danielis Angelo, Bianchi Basilio Pietro, e Miani Luigi, Applicati di 2a classe. Ha inoltre nominato sulla proposta del Consiglio Amministrativo dell'Ospitale, scrittore Contabile il sig. Marchiolli G. B. I° scrittore di cancelleria il sig. Zuliani Sante, e II° scrittore di cancelleria il sig. Presani Giuseppe.

Da ultimo ha approvato la proposta di compenso ai Dirigenti le Scuole Comunali, presentagli dalla Giunta.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. Lotteria di Beneficenza.

Offerte in oggetti.

Vicario G. 1 bottiglia di birra doppia — Borghesi, maestro 1 cestellino di vetro, 1 bomboniera, 1 borsellino — Rieppi G. 3 pacchi di candele Mira — Coccolo Maddalena 3 ventagli, 1 calamaio, 2 porta zolfanelli, 1 fumazigari, 1 portaorologio, 1 santino, 1 porta ovo, 2 portazigari, 1 porta monete, 1 scatola per tabacco, 1 acquasantino di porcellana, 1 quadretto d'alabastro e 1 parafumo — Mondini fratelli 1 bagnafiori, 2 lucerne d'ottone, 1 staccio d'ottone, 1 vaso di latta, 1 croce con Cristo, 1 tritaformaggio — Picco Sperandio 5 sciarpe lana, 6 sciarpe seta, 6 cinture per fanciulli, 2 grembiali cambrich colorati, 4 fume con cannetta — Zamparo L. 1 quadro antico — Mattioni G. 2 pendenti di cristallo cilestri ed 1 cannoncino di ottone — Società del Gaz 1 piastra di ferro fuso di cent. 30 più 30 per uso boccame da fucina — Rossi Giacinto 1 romanzo — Marigo G. 1 fiasca di latta per olio — Zara A. 1 cornice — Bossi G. 2 zucche lavorate — Manfredi G. La divina commedia 1001 Napoleone Bonaparte e 1 vol. manuale pratico — Giuliani F. 1 panettone — Modonutti A. 1 uccello imbalsamato — Lodolo G. 1 panettone in forma di margherita — Urbanis M. 4 fotografie e 1 conchiglia — I bambini della scuola della sig. Anna Stringher 1 cestello lavorato in lana, perle e lustrini — Stringher famiglia 1 porta uovi di maiolica con uovo lavorato.

Fra le disposizioni fatte nel personale finanziario e pubblicate nel « Gazz. Ufficiale » del 4 settembre corr. notiamo le seguenti:

Famea dottor Antonio, segretario di prima classe nell'Intendenza di Udine, traslocato in quella di Perugia.

Marpillero dott. Antonio, segretario di II classe nell'Intendenza di Perugia, traslocato in quella di Udine.

Gazzabini Francesco, ragioniere di prima classe nell'Intendenza di Novara, traslocato in quella di Udine.

Torossi Luigi, ufficiale di scrittura di III. classe nell'Intendenza di Arezzo, traslocato in quella di Udine.

Effetti dello svernamento del seme di filugello in Friuli. Le notizie avute dai 64 bachicultori della provincia del Friuli che approfittarono dello svernamento sulle Alpi Giulie del seme del baco di seta, nell'anno 1878, si riassumono come segue: 58 svernatori rimasero convinti dell'utilità della ibernazione sulle Alpi; — 4 riscontrarono vantaggi nella nascita e non nel prodotto; 3 raccomandano l'allevamento il più possibile precoce dei bachi di razza nostrana essendo i tardivi stati danneggiati dalla flaccidezza; 2 desiderano che il ritorno del seme dalle Alpi, per la differenza di clima del paese, si faccia per la zona bassa 15 giorni prima che per la zona alta, e per questo alla metà d'aprile; 1 rispose inevasivamente perchè non ne curò l'allevamento; 1 non diede alcuna risposta.

La stagione 1878 era (cosa rara) sufficientemente normale e favorevole alle uova svernate in paese, e per la circostanza che schiusero prima ed ebbero per tutto il tempo dell'allevamento una temperatura favorevolissima, poterono dare un buon prodotto. È poi constatato allo appoggio di documenti che dalle uova svernate sulle Alpi si consegui una incubazione più pronta, maggiore simultaneità nella nascita, più eguaglianza nelle mute e più vivacità negli individui; ma furono più fortunati coloro che ne anteciparono la nascita artificialmente di quelli che l'attesero naturale o quasi, e ciò perchè alla opportuna e fresca temperatura di prima succede lo sciroco, l'afa, la pioggia. È un rischio che nella pluralità degli anni avrebbe giovato, se verso la fine della incubazione del seme che svernò in paese, al buon tempo, fosse come pur troppo spesso avviene, seguita la brina, la neve, il freddo.

Affinchè ognuno possa formarsi un'idea esatta della anormalità di temperatura in cui si vive nella capitale del Friuli, si danno qui alcuni dati termometrici avuti dall'osservatorio del R. Istituto Tecnico, di confronto con quelli della stazione di svernamento sulle Alpi Giulie.

EPOCA	LUOGO	Nei mesi di — Escursione massima della temperatura: febbr.	marzo	aprile	maggio
Media decennio 1860-1878	Udine	18.2	20.5	19.3	21.0
Anno 1878	»	17,9	19.7	20 9	21.4
Anno 1877	Precht	—	6.9	4.4	—
» 1878	»	2.3	4 5	3.0	—

Da tutti questi dati, è giocoforza conchiudere anche per i più restii in favore dello svernamento. D'altronde tale pratica a bassa temperatura è già entrata da molto tempo nelle abitudini dei Cinesi; poi si sperimentò con felice esito in Italia, sul Cenisio, nel 1829 e 1830; e si fa già da 7 anni in Lombardia per cura del cav. T. Frizzoni, Presidente del Comizio Agrario di Bergamo. Per il Friuli, continuerà in avvenire tale pratica e su più larga scala a cura del signor *Giuseppe Rho, Dirett. dello Stabilimento Agro-orticolo di Udine*; e fino a tanto che l'esperienza di più anni e l'economia ci suggeriranno la sostituzione delle svernatrici artificiali alla ibernazione naturale sulle Alpi.

Belle Arti. Nella Chiesa di Pavia, sono esposti due pulpiti del più bell'effetto, fatti dal nostro artista Luigi Pizzini. Dal punto di vista decorativo, il Pizzini non poteva meglio eseguire il suo concetto, splendido, brillante, maestoso. Nel davanti di ciascuno dei pulpiti viene raffigurata la predicazione del Redentore, e negli specchietti dei fianchi, altri fatti sacri, a complemento dell'opera. La morbida lucentezza delle figurine, il fondo dorato che dà risalto al quadro e che è in concordanza colle parti principali, ben ordinate, manifestano nell'artista una sentita ispirazione del bello, facendo rivivere colle sue linee il buon gusto architettonico dei bei tempi dell'arte. Questo lavoro è d'una originalità armonica, perfetta, per cui una parola d'incoraggiamento è ben poca cosa per il Pizzini. Continui così, e possa questo cenno non solo incoraggiarlo a far sempre meglio, ma ad ottenergli commissioni dalle Chiese della Provincia e fuori.

Un amico.

Un'ultima parola. Da Cavenzano Illirico 5 settembre riceviamo la seguente:

Egregio sig. Valussi,

Solo questa sera, e tardi, giunsemi qui in campagna il *Giornale di Udine*, ieri pubblicato.

La prego di ricevere queste brevi righe in riscontro al cenno col quale ella accompagnava la lettera del sig. L. P.

La ringrazio della buona intenzione colla quale ella pubblicò quella lettera, e le confesso di essere dolentissimo di avere indirettamente contribuito a condurre sul campo della personalità, e più di tutto della pubblicità, una questione esaurita.

Credo or adempiere ad un dovere di rispetto verso il pubblico non rispondendo pubblicamente, nè oggi, nè in seguito, a quanto riguarda, ora, in modo esclusivo, me solo.

Scusi e mi creda con stima ed affetto.

Devotissimo
Leonardo Jesse.

Un bell'elogio e meritato è quello diretto all'egregio maestro Giacomo Verza, nella seguente lettera, la quale fa onore tosto a chi l'ha ricevuta, quanto al valentissimo maestro Gialdini da cui fu scritta:

Amico caro,

Udine 3 settembre 1879

Vicini al termine di questa fortunata stagione teatrale, non posso esimermi dall'inviarti la presente, per renderti infinite grazie di tutte le cure che avesti e dello zelo che addimostrasti nel disimpegno della tua carica di Primo Violino a spalla, influendo tu moltissimo, insieme agli egregi professori componenti l'orchestra, al bel successo che tanto l'*Aida* quanto la *Messa da Requiem* di Verdi ottennero sulle scene di questo Teatro Sociale.

Gli onori a me tributati dal pubblico, spettano pure a te ed ai bravi tuoi compagni, ai quali, ti prego, porgerai i miei più sentiti ringraziamenti.

Gradisci questo tenue attestato della mia stima e credemi l'invariabile tuo amico

G. Gialdini.

All'Egregio Maestro Verza
Primo violino a spalla al Teatro Sociale Udine

Teatro Sociale. Questa sera penultima rappresentazione della Stagione coll'opera *Aida*; domani, serata d'onore degli artisti esecutori dell'opera, il teatro sarà straordinariamente illuminato.

Siamo certi che anche in queste due sere il concorso del pubblico al Teatro sarà numeroso, mentre moltissimi saranno quelli che vorranno udire ancora l'*Aida*, e in pari tempo rendere onore col loro intervento agli esimi artisti che l'hanno così bene eseguita e testimoniare al sig. Dal Torso il favore da lui meritato coll'avervi dato uno spettacolo così grandioso.

I filodrammatici al Minerva ci hanno dato ieri sera piacevole intermezzo ai grandi spettacoli dell'Opera. Hanno rappresentato con brio e scioltezza quella graziosa commediola tutta equivoci e burlette ch'è *Marito e moglie in maschera*, del Bayard. La Pittini faceva da duchessa e diede molto da pensare al duca De Ponte suo marito, che quasi si trovò nel caso di applicare a sè il proverbio: Chi la fa, l'aspetta. Il medico di S. A. poi, il Seslor, fu quasi fortunato di cedere la moglie al Picolotto suo nipote, che in tutto questo guazzabuglio che lo aveva condotto sulla porta della prigione si tenne pago anch'egli di sposarsi madamigella di Lucsa? la *suivante* della duchessa, con di più la protezione del duca.

Tutti fecero bene la loro parte e tennero allegra la giovane comitiva, la quale rideva ed applaudiva di gran cuore.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Municipale eseguirà domani in Mercatovecchio dalle ore 6 alle 7 1/2 pom.

1. Marcia	Arnhold
2. Duetto nell'opera «Mosè»	Rossini
3. Mazurka	N. N.
4. Sinfonia nell'opera «Gazza ladra»	Rossini
5. Valtzer «Bel Maggio»	Strauss
6. Coro Militare	Petrella
7. Polka «Operai»	Arnhold

Falsificatori di B. N. italiane ed ottomane. Già da buona pezza si erano posti in circolazione per Udine biglietti falsi da L. 1 della Banca Consorziale, ed il locale Ufficio di P. S. ebbe più volte a sequestrarne. Sorse perciò il sospetto che la fabbricazione di tali biglietti si dovesse fare in città, per il che il medesimo Ufficio di P. S., disponendo uno speciale servizio, riesciva, l'altra notte, ad avere in mano il bandolo della matassa facendo arrestare certo C. A., caffettiere, in flagrante possesso di buon numero di biglietti falsi da L. 1 consorziali. Fatte quindi perquisizioni alle case di più individui, si rinvennero le piastre litografiche ed altri ordigni atti alla fabbricazione di Banconote ottomane. Di conseguenza si eseguirono varii arresti.

Incendio. Il 3 settembre, verso le ore 2 p. sviluppavasi un incendio in un casolare della Borgata Obbeneto in Comune di Drenchia. L'infuriar del vento propagò le fiamme a varii di quei casolari che servivano a conservare foraggi, e quindi rimasero totalmente distrutti. Fortuna volle che il vento spirasse in direzione opposta al paese, così che nessuna casa di abitazione venne abbruciata, sebbene a poca distanza.

La causa di tale incendio è ignota.

Grassazione. La sera del 2 corr. certa C. C. d'anni 48, nel ritornare da Palmanova a S. M. La Lunga, giunta a 100 metri fuori porta di quella città, venne avvicinata da uno sconosciuto che tentò appiccicare seco lei discorso invitandola a prendere una via campestre. La donna non gli diede retta, ma anzi affrettò il passo per liberarsi dall'importuno. Arrivata però al Molino S. Marco, sbucò da un campo un secondo sconosciuto e questo l'afferrava pel collo cercando di strapparle la catenella d'oro che portava al collo, nonchè gli anelli e gli orecchini. Senonchè alle grida di lei, corsero fuori dal molino V. L. e G. A. ed allora i due malandrini si diedero alla fuga.

CORRIERE DEL MATTINO

La questione turco-greca è quella che oggi s'impone maggiormente all'attenzione. Crediamo quindi opportuno di ricavare da un carteggio da Jannina alla *Republique Française* alcuni ragguagli sullo stato in cui trovansi le provincie che stanno forse per divenire il teatro d'una nuova guerra fra la Grecia e la Turchia.

Quel corrispondente dice che numerose sono le bande che tengono già la campagna. Una comandata da un certo Staian, conta 7000 uomini, con 800 cavalieri e 60 artiglieri e parecchi cannoni. Questo Staian fa delle escursioni ardite. Egli spinge le sue ricognizioni sino a Biglo, a Bitol, a Orihda in Macedonia. Avvanzandosi giorni sono verso Ilciden una colonna di questi insorti si è scontrata in due battaglioni di *nizams* comandati dal maggiore Hassan *bey*. La lotta è stata tenace e cruente; essa durò otto ore ed ha costato ai Turchi 250 uomini, tra i quali anche il maggiore. Gli insorti pure avrebbero avuto molte perdite.

Un *pope* chiamato Costacinos dirige un'altra banda di circa 2000 uomini. Il *pope* regola i suoi movimenti a seconda di quelli di un'altra colonna molto più rilevante. È composta di 4000 uomini, comandati dal *voivoda* Ilios. Questo capo ha fatto spargere a Salonicco, a Jannina, a Prevesa, a Larissa, dei proclami, coi quali chiama alle armi tutti gli uomini validi. E questi, a quanto pare, rispondono all'appello.

La Porta, d'altra parte, affretta i suoi armamenti. Essa crede che queste bande sieno l'avanguardia delle truppe elleniche. Sul territorio, dove scorazzano gl'insorti, la Turchia conta 47,000 uomini con 60 cannoni. I *musthafiz* albanesi sono stati chiamati all'armi per difendere la loro nazionalità e la loro religione. Insomma da una parte e dall'altra pare che si abbia tutto il desiderio possibile di venire alle mani, e per quanto si riferisce alla Turchia ce lo assicura la *Politische Correspondenz* raccontandoci che i consigli delle potenze a favore della Grecia non trovano punto ascolto presso la Porta.

Vedremo se avrà qualche effetto sulle ulteriori deliberazioni del Governo ottomano l'intendimento attribuito alla Francia di *non permettere* in verun caso nè un attacco contro le coste della Grecia, nè il blocco dei porti greci. Se questa intenzione è vera, e se non bastasse a rendere la Porta cedevole, la guerra si può considerare come sicura.

Dal teatro della guerra bosniaca, dopo un prolungato silenzio, vennero segnalati parecchi scontri. Da quanto però è dato arguire dai bollettini ufficiali, furono fatti d'armi senza importanza, che lasciano invariata la situazione.

— Scrivono da Roma al *Giornale di Padova*: Da colloqui avuti con persona autorevole mi sono persuaso che il ministero non può durare com'è, e che una crisi parziale è imminente. Scoppierà forse prima della riconvocazione del Parlamento.

— *Roma* 6. Nell'ultimo consiglio dei Ministri vennero accettate all'unanimità le dimissioni del conte Giustinian sindaco di Venezia. Parecchi impiegati dipendenti dal ministero delle finanze, furono parte sospesi e parte traslocati per atti di eccessivo fiscalismo. Si dice che sia stato consigliato il governo ad occuparsi del movimento internazionalista delle Romagne. Venne ordinata una inchiesta severissima sul fatto della fuga dei briganti della banda Leone che jeri, a Palermo, si conducevano alla Corte d'Assise. (*Adriatico*).

— Il *Fanfulla* riferisce che l'offerta al l'on. Damiani del portafoglio d'agricoltura e commercio non si conferma. Il Consiglio dei ministri riterrebbe inopportuna qualunque concessione al gruppo Crispi.

— L'attitudine attribuita all'Italia e alla Francia nella quistione greca si ritiene infondata. L'Italia non intende di appoggiare la Francia, di cui non si conoscono le intenzioni. Il Congresso di Berlino, essendo un'opera collettiva, l'Italia non intende di agire separatamente senza l'accordo delle altre Potenze. (*Per.*)

— Il *Wiener Tagblatt* dice di avere da un suo corrispondente da Milano delle informazioni che farebbero credere a straordinarii apprestamenti militari da parte dell'Italia. Secondo quel corrispondente le grandi manovre non servirebbero che di pretesto a un grande concentramento di truppe nel Veneto. Sarebbero tre corpi d'esercito con un complesso di 72 battaglioni d'infanteria, 12 battaglioni di bersaglieri, 6 battaglioni alpini, 10 reggimenti di cavalleria, 30 batterie di campagna con 240 pezzi e 6 compagnie del genio, 2 di pionieri e 2 ferroviarie, nonchè i distaccamenti del servizio telegrafico, al treno ed il materiale e personale necessario al servizio sanitario di campo. Sono notizie nelle quali crediamo che la fantasia abbia la parte massima.

— Il *Pester Lloyd* ha da Novibazar in data del 26 agosto: «Dalla mattina alla sera il cortile della grande moschea è pieno di romore, come se i diavoli vi avessero piantato il loro accampamento. Si domanda: Che cosa avviene colà? si ode rispondere: Il popolo discute le misure da prendere contro il nemico! Siccome la guarnigione è piccola ed i soldati dei corpi disciolti arrivano a schiere e drappelli disordinati senza ufficiali, nelle vie della città non si vede alcun graduato. Sia per ordine della Porta, sia per propria ripugnanza al contatto della plebe, gli ufficiali non escono dalle loro abitazioni. I cristiani, che da più giorni stanno chiusi in casa, ebbero ieri l'ingiunzione che tutti gli uomini fra essi atti alle armi si tengano a disposizione del popolo. Solo a questa condizione saranno risparmiati nella vita e nelle sostanze, nella religione e nell'onore. Così proclamò il *dervish* Sagicsetic. Una numerosa schiera di cristiani si fa distribuire fucili, che furono recati da Prizzrend. Gli agitatori sono fanatici maomettani, che giurano di porre qui in pronto 3000 combattenti.

Le autorità civili e militari turche rimangono affatto passive ed indifferenti di fronte a questi avvenimenti. Questo contegno degli organi governativi si accorda esattamente colle parole che avrebbe pronunziato Mehemed Alì pascià a Pristina. Egli avrebbe detto a quei notabili, che il governo ottomano è in trattative coll'Austria, le quali non possono essere condotte a termine, perchè a Vienna non si vuole rispettare la sovranità del Sultano, che l'Europa lasciò inviolata. Il governo pertanto non può prendere una posizione decisiva. «Voi avete, concluse Mehemed Alì, doveri verso la vostra patria e nessuno impedisce al popolo bosniaco di compiere i suoi doveri.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 5. La *Liberté* crede poter affermare che gli espositori conosceranno ufficialmente le ricompense, al più tardi, al principio di ottobre. Il *Journal des Débats* annunzia che Midhat differì la partenza fino a che sieno terminate le trattative fra lui e la Porta.

Parigi 6. Il *Journal Officiel* promulga il trattato di Berlino. Ieri all'apertura del Congresso socialista di operai vi furono parecchi arresti. I delegati protestarono e intenteranno un'azione civile. Correnti diede un pranzo alla Commissione degli stranieri all'Esposizione.

Cherburgo 5. La fregata *Vittorio Emanuele* è partita per Portsmouth.

Parigi 6. Telegramma del Governatore della Nuova Caledonia al ministro della marina: La sottomissione degl'insorti è ancora incompleta, ma è affare di tempo. L'insurrezione è circoscritta alle tribù di Marai e Bulupari. Ad eccezione di tre coloni uccisi e due feriti, nessuna nuova disgrazia.

Londra 6. A Blackburn tre delle maggiori fabbriche di cotone annunziano che si chiuderanno nella quindicina. Altre tre ridurranno le giornate di lavoro. Il numero probabile degli annegati del vapore *Principessa Alice* è di 700. I palombari raccontano che trovano gruppi di 5 a 6 cadaveri. Il *Times* annunzia che la Grecia addivenne ad un accordo coi creditori. Il *Daily News* dice che il permesso pel ritorno di Midhat non comprende Costantinopoli. Dicesi che il Blingueres sarà nominato ministro dei lavori nell'Egitto. La fregata *Vittorio Emanuele* è giunta a Spithead.

Roma 6. L'*Avvenire* ritiene infondata la notizia dell'invito alla Francia e all'Italia per l'occupazione della Tessaglia. Una congregazione dei cardinali sta discutendo le proposte di Bismarck.

Vienna 5. Il rappresentante diplomatico della Serbia tornò ad assicurare il conte Andrassy che il suo governo rispetterà lealmente il trattato di Berlino perchè così esigono gl'interessi politici ed economici del principato; egli deplorò la diffidenza degli ungheresi, dichiarando che il governo di Belgrado consiglierà sempre alla popolazione della Bosnia di accettare l'occupazione austriaca. È arrivato Fadejeff. L'amministrazione dei paesi occupati viene modellata sull'amministrazione austriaca.

Serajevo 6. 9000 insorti e soldati regolari turchi fortificano il defilè che separa la Serbia dal Montenegro.

Ragusa 6. Il comandante delle truppe turche riuscì a disarmare gl'insorti di Trebinje. Oggi si attende che tutta la città venga occupata dagli austriaci.

Costantinopoli 6. Le Commissioni militari europee entreranno in attività il 13 corr. per effettuare i deliberati del Congresso di Berlino.

La Porta promise alla Russia di stabilire un cordone di truppe contro gl'insorgenti che procedono vittoriosi verso Negrokup e Rajluk.

Midhat pascià può rientrare in tutte le città dell'impero fuorchè a Costantinopoli, e ciò perchè si temono le ovazioni di cui sarebbe l'oggetto. Entro l'ottava i russi sgombreranno Enos e Kerschan.

Vienna 6. Arrivarono qui ieri sera: l'arciduca Salvatore, partito dal campo ammalato; il generale Fadejeff che dicesi latore d'una missione segreta; e il ministro Ristic, di passagio per Carlsbad. Il *Pester Lloyd* non presta fede veruna alla neutralità della Serbia. Esso chiede «energici provvedimenti» contro quel Principato.

Notizie dal campo recano che ad onta dei recenti vittoriosi combattimenti sostenuti dalla divisione comandata da Szapary, continuasi da tre giorni a combattere presso Doboj. I giornali militari attribuiscono questi insuccessi alle meschine disposizioni prese da Szapary, per le quali vengono, a vece di concentrarle, disperse le forze di quella divisione. Fu riconquistata Romanja, ed ora viene fortificata. Il generale Poppenheim si avanza verso Trebinje, che venne pacificata mercè l'energia posta in opera da Suleiman pascià. Furono incominciati i lavori della ferrovia Sissek-Novi.

Costantinopoli 5. Il ritardato rimpatrio di Midhat pascià mette in sospetto il partito dominante alla Porta. Rothschild negozia un prestito fondato sui beni privati del Khedive, ceduti da lui allo Stato.

ULTIME NOTIZIE

Cagliari 6. Telegrafasi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che il Bey autorizzò la partenza del generale Keredine per Costantinopoli, chiamatovi da un firmano imperiale dietro la dichiarazione del console di Francia che qualora la Porta ordisse degli intrighi la flotta francese comparirà nella rada di Goletta.

Firenze 6. Arrivarono pel Congresso degli Orientalisti dalle indie il medico indiano Da Cunha, dalla Norvegia il professore Lieblein, dalla Germania il dottor Berliner. Sono giunti già dall'Alta Italia, Renan, Veber, Denfey, Koth, Schiefrier, Dieterici diretti a Firenze con parecchi altri illustri orientalisti. I lavori per l'Esposizione Orientale sono molto avanzati e saranno all'ordine pel 12.

Codigoro 6. L'on. Baccarini inaugurò oggi il diversivo del Po di Volano, e le grandi opere compiute dalla *Società per le bonifiche ferraresi*. Il successo fu splendido. L'accoglimento al ministro fu cordialissimo. Le popolazioni sono festanti.

New Orleans 6. Ieri vi furono qui 86 morti e 201 casi di febbre gialla; a Wicksburg 33 morti e 180 nuovi casi; a Menfis 89 morti. La epidemia aumenta. Appelli disperati vengono fatti alla pubblica carità. I soccorsi arrivano da tutte le parti.

Vienna 6. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 2. Truppe turche si recano continuamente a Novibazar e Mitroviza, ma lo scopo è ignoto. Vi sono prospettive favorevoli alla conchiusione della Convenzione. La flotta inglese ha ricevuto ordine di trattenersi all'Isola dei principi.

Atene 6. Il gabinetto greco prepara un nuovo dispaccio-circolare sul contegno della Porta; attende però l'esito del passo fatto da Condurioti presso la Porta, per dirigere poi la domanda di mediazione alle Potenze.

Pietroburgo 6. Ebbe luogo la sottoscrizione pel prestito d'Oriente e la somma totale fu coperta con un eccedente di 4 milioni e 300 mila rubli.

Parigi 6. La *France* annunzia che ieri i cavalli della carrozza, che conduceva il generale Cialdini alla passeggiata ai Campi Elisi, presero la mano; i cavalli furono arrestati, ma il generale cadendo rimase ferito alla faccia dallo scoppio dei vetri. Il generale fu trasportato all'Eliseo, ricevette pronti soccorsi, e quindi potè ritornare al palazzo dell'ambasciata. Le ferite non sono gravi. Le notizie di stamane sono assai soddisfacenti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 4 settembre.* Il mercato presentò oggi pure un'andamento stentato d'affari. I venditori sono meno tenaci nelle pretese per le qualità secondarie, titoli fermi; stazionari pei generi medi; titoli fini, sempre piuttosto sostenuti per le categorie primarie. Da qualche giorno abbiamo dal Levante viva domanda nei doppi filati tondissimi, detti a tutta rendita, domanda che esauri le esistenze pronte; i prezzi però ne risentirono poco vantaggio variando da L. 17,25 a 18.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 547 — 2 pubb.

Provincia di Udine. — Circondario di Tolmezzo

Comune di Ravascletto

Avviso.

All'asta d'oggi per la novennale affittanza del Monte casone Pezzet, rimase ultimo e miglior offerente il sg. Stefani Pietro del Comune di Ovaro, e tosto firmato il P. V. d'asta, venne dal sig. Watschinger Pietro di Comeglians, fatta l'offerta dell'aumento del ventesimo al prezzo di questa aggiudicazione; per cui ora il prezzo annuo d'affitto è di l. 750.75 per la porzione frazionale, e di L. 167.20 per la porzione convertiva.

Nel giorno 16 prossimo settembre alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questo ufficio municipale l'asta per la definitiva aggiudicazione di detta affittanza; ferme le condizioni portate dall'avviso 13 spirante agosto N. 503, e capitolato d'appalto.

Dall'Ufficio municipale di Ravascletto li 31 agosto 1878.

Per il Sindaco
De Stalis Antonio.

N. 362. — 2 pubb.

Comune di Enemonzo.

A tutto il 30 settembre 1878 è aperto il concorso al posto di Segretario per questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di L. 825; pagabili in rate mensili postecipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e l'eletto entrerà in carica il 1 novembre corr. anno, e scadrà nell'ottobre 1879 nella qual epoca il Consiglio Comunale potrà riconfermarlo al posto ove lo credesse opportuno.

Il Regolamento pegli stipendiati Comunali è a ciascuno visibile in quest'Ufficio nelle ore consuete.

Dal Municipio di Enemonzo li 24 agosto 1878.

IL SINDACO
Angelo Chiaruttini.

N. 588. — 1 pubb.

MUNICIPIO DI COLLOREDO DI MONT'ALBANO

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare di Scuola femminile in Mels coll'annuo soldo di L. 367,00.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte al Municipio entro il termine suddetto.

Dall'Ufficio Municipale, Colloredo li 31 agosto 1878.

Il Sindaco
Paolo di Colloredo.

BAGNO SALSO A DOMICILIO

invenzione del Farmacista FRACCHIA di Treviso

*premiato con Medaglia all'**Esposizione Italiana** in Firenze nel 1861 ed a quella regionale di Treviso nel 1872*

Questo bagno è preparato con sostanze medicinali raccolte in opportune stagioni nelle Venete Lagune. Si vende in vasi per Adulti e per Fanciulli con analoghe istruzioni ed attestazioni delle esperienze fatte nei primari Ospitali d'Europa, e dei felici e meravigliosi risultati da oltre 30 anni ottenuti in Italia ed all'Estero.

NB. Il Bagno Fracchia non va confuso cogli altri bagni a semplice base salina, che si smerciano a prezzi vilissimi, e mancano di tutti quei principii terapeutici che sono proprî dell'acqua delle Venete Lagune.

Le commissioni si ricevono in *Treviso presso il Farmacista Renzo Brunetti successore Fracchia*, unico ed esclusivo cessionario del segreto e del diritto di fabbricazione, e presso le primarie Farmacie ed Agenzie di pubblicità del Regno e dell'Estero ed in Udine presso le Farmacie FABRIS, COMMESSATTI e FILIPUZZI.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.
Gran Diploma d'onore.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni*** — ***Certificati numerosi*** delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.**
Esso supplisce all'insufficenza del latte materno e facilita lo slattare.
Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.
Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **dell'inventore** *Henri* ***Nestlè,*** (*Vevey*, Svizzera).

DA VENDERSI

in Pordenone *via maggiore N. 350 (nero)* una casa di signorile abitazione con *2 piani, 7 camere, tinello, sala di ricevimento, stalla, rimessa, 3 magazzini, cantina, terrazza 3, granai.* Le camere sono spaziose e bene arieggiate; la casa è di bell'aspetto ed è sita proprio nel centro della città. Offre poi tutte le comodità, fra le quali quella d'avere l'acqua potabile, direttamente in cucine.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del *Tagliamento* in Pordenone

---

AVVISO BACOLOGICO

La ***Società Bacologica Torinese,*** Ferreri e Pellegrino, che conta nove anni d'esercizio, riapre le sottoscrizioni per la solita importazione di ***Cartoni Giapponesi*** per l'annata 1879.

Il Sig. ***Casimiro Ferreri*** ritornerà per tempo al ***Giappone*** onde scegliere come per lo passato, quelle sole qualità che meglio si confanno al clima dei nostri paesi, e nutre fiducia che non gli verrà meno il concorso di tutti gli azionisti e sottoscrittori, che nella volgente campagna veggono coronate di felice successo le loro aspettazioni.

L'acquisto ed importazione Seme si farà per conto dei Signori Committenti in azioni da L. **500** e **100**, pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Gli azionisti che preferissero fare il pagamento a saldo delle azioni entro il mese di Luglio, avranno lo sconto del **5** per cento.

Per Cartoni a numero fisso l'unica anticipazione è di L. **5** per Cartone, e per Seme a bozzolo giallo L. **5** per cadauna oncia di 25 grammi.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Sede della Società in Torino, via Nizza, N. 17 in Boves alla Succursale e presso gl'Incaricati.

La Direzione.

L'Incaricato in Udine. **C. PLAZZOGNA Piazza Garibaldi N. 13**

ANNO VII. — ANNO VII.

LA DITTA

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

E

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA

Ponte della Guerra N. 5364.

Avverte che a tenore della Circolare 20 giugno 1878 ha aperto anche quest'anno la **sottoscrizione ai cartoni seme bachi annuali a bozzolo verde e bianco Giapponesi** di sua diretta importazione.

L'antecipazione è di Lire 2, per ogni cartone, ed il saldo alla consegna del seme.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso il proprio rappresentante Sig. VALENTINO VENUTI E NIPOTE Via dei Teatri N. 6.

NB. La suddetta Ditta tiene pure in Venezia deposito di articoli del Giappone di novità a moderatissimo prezzo, ed assume qualunque commissione.

PREMIATA FABBRICA D'OROLOGI A PENDOLO

DI

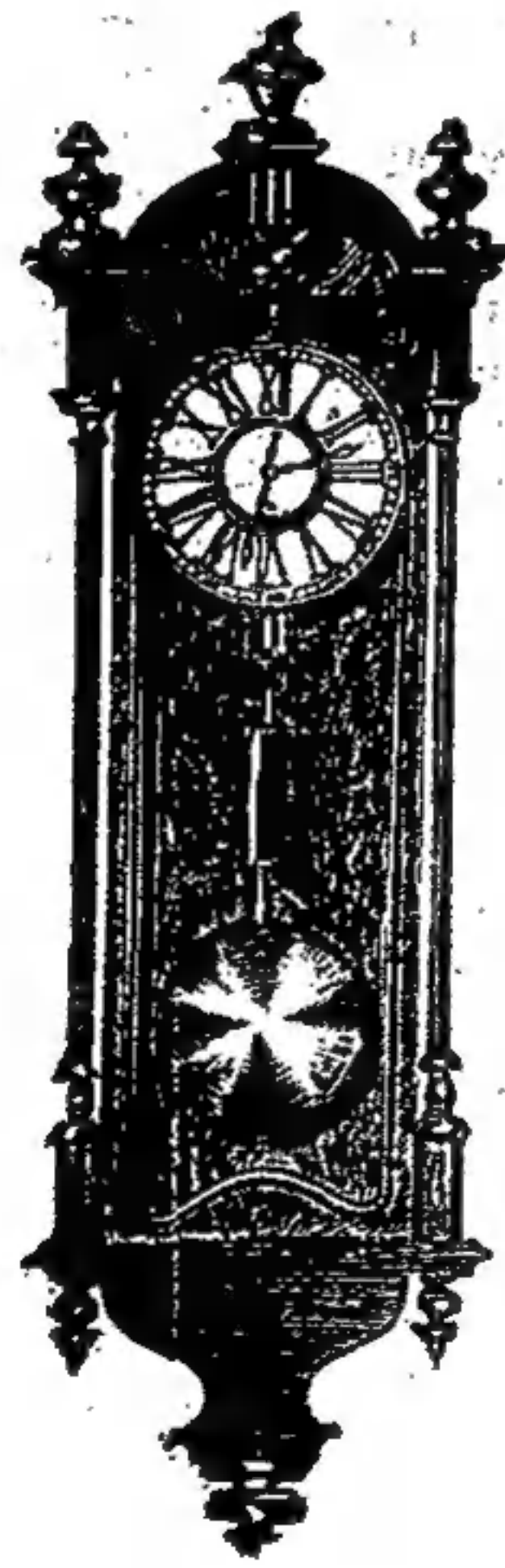
G. FERRUCCI

UDINE VIA CAVOUR

con deposito d'orologeria e Bijouterie d'ogni genere

PREZZO CORRENTE

Cilindri d'argento	da L. **20**	a L. **35**
Remontoir cilindri	»	**15**	» **30**
Ancore »	»	**30**	» **40**
Remontoir » a cilindro	»	**30**	» **50**
» » ad ancora	»	**50**	» **80**
Cilindri d'oro da uomo	»	**70**	» **100**
» » donna	»	**60**	» **100**
Remontoir d'oro per donna	»	**100**	» **200**
» » uomo	»	**120**	» **250**
» » doppia cassa	»	**180**	» **300**
Orologi a Pendolo dorati	»	**30**	» **500**
» » uso regolatore	»	**40**	» **200**
» da stanza da caricarsi ogni otto giorni	»	**15**	» **30**
vegliarini di varie forme	»	**9**	» **30**
Orologi da torre	»	**300**	» **800**

Secondi Idipendenti d'oro a Remontoir
» » e d'argento
Remontoir d'oro a Ripetizione con ore quarti e minuti
» » » sistema Brevettato
Cronometri d'oro a Remontoir
» » » doppia cassa
» Inglese per la Marina.

NUOVO AVVISO BACOLOGICO

Il sottoscritto, rappresentante della Casa Bacologica Guido Vannucini e Comp. d'Anghiari provincia di Arezzo (Toscana) si fà un dovere di notificare alli signori allevatori di Bachi da seta di tenere disposto a vendita pel futuro allevamento del 1879 una qualità di *seme indigeno* delle più pregiate qualità nostrali gialle.

Detto seme non è Giapponese, nè Francese, nè Spagnuolo, nè Tedesco, è *Italiano*, proveniente da speciali *allevamenti modello* condotti con ogni cura e seguendo i dettami della *scienza moderna*, ed è confezionato con l'esclusivo sistema della *selezione fisiologica* e *microscopica cellulare* garantito *Immune* da qualsiasi malattia. Questo è il settimo anno d'esercizio della casa stessa.

Il sottoscritto tiene presso di se un *Campionario Bozzoli* ostensibile a chiunque, mostrante quattro qualità diverse in dimensioni, e lavorazione dei medesimi, dall'esame dei quali, il mittente potrà scegliere, e marcare la qualità del bozzolo, che più gli piacerà, onde avere la vera, e relativa semenza del bozzolo stesso che ha scelto.

Il prezzo di detto seme è di L. 20 italiane per oncia del peso netto di grammi 28 (ventotto); nel mese di Gennaio vien consegnato, e col 15 marzo prossimo si determina la consegna.

Detto seme alla personale consegna si pesa e si paga.

Per maggiori schiarimenti, e dimande, rivolgersi con lettera affrancata al sottoscritto rappresentante della Casa Bacologica in Pordenone Provincia di Udine.

Pordenone 7 agosto 1878.

PIETRO GRILLI, Rapp.°

PREPARATI D'ANATERINA

del dott. J. G. POPP

I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria)

Acqua Anaterina per la bocca

del dott. Popp
dentista di Corte imp. in Vienna

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle Gengive: essa scioglie il tartaro che si forma sui denti ed impedisce che si riproduca; fortifica i Denti rilassati e le Gengive, e al lontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto brevissimo uso. — Prezzo L. 4, L. 2, 50 e L. 1, 35.

Polvere vegetale pei Denti
del dott. Popp.

Essa pulisce i Denti in modo tale che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il Tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto — Prezzo di una scatola L. 1, 30.

Pasta Anaterica pei Denti
del dott. Popp.

Questo preparato mantiene la freschezza dell'alito, e serve oltreciò a dare ai Denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino, ed a rinforzare le Gengive — Prezzo Lire 3.

Nuovo Mastice
del dott. Popp.
per turare i denti guasti.

Pasta odontalgica
del dott. Popp
per corroborare le gengive e purificare i denti; a 90 cent.

ATTENZIONE.

Per evitare inganni si avverte il pubblico, che, oltre la marca depositata (*Firma Hygea e preparati d'Anaterina*) ogni boccetta è involta in una carta portante l'aquila imperiale e la firma in caratteri trasparenti.

Deposito in Udine alle farmacie *Filippuzzi, Commessatti, Fabris* ed in Pordenone da *Roviglio* farmacista, e in tutte le principali farmacie d'Italia.

Acqua Anaterina

del Chimico Farmacista

G. B. FUMAGALLI

Premiata all'Esposizione di Parigi

Quest'acqua ha il merito d'accoppiare una duplice virtù, in quantocchè oltre al *servire ad uso della più ricercata toeletta*, si presenta pure qual eccellente rimedio odontalgico — *Tutte le malattie della bocca* vengono in breve e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alito soavissimo.

Deposito e fabbricazione in Milano Piazza del Duomo, farmacia centrale. *In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti* **Minisini e Quargnali**, in fondo Mercatovecchio. *Gorizia e Trieste* farmacia Zanetti.

Si conserva inalterata e gazosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi...

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 bottiglie acqua L. 23.—) L. 36.5
Vetri e cassa » 13.50)
50 bottiglie acqua » 12.—) » 19.5
Vetri e cassa » 7.50)

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo, affrancate fino a Brescia.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci